

Voci di Mare

Saliamo sul palcoscenico con la cesta dei tuoi doni
Ti portiamo nel tuo profumo la voce della creazione
E quanto ne siamo indegni lo dimostriamo dalle amnesie

Potresti chiedere in cambio un nostro canto quando ti devi risvegliare
Ma non lo fai sapendo quanto ingrati sappiamo essere
Ma dovresti entrarci in bocca e risarcirti con traccia di voce

Voce di tutti quanti ti mangiano nel mosaico asciutto delle labbra
Che piantate nelle dune s'allungano ammorbidite e perpetue
Così che riusciresti ad entrare nelle gole vedendo ciò a noi impossibile

Sapresti distinguere tutti i detriti tenuti assieme da supponenza alterata
Quella cementata da miriadi di illusioni in salati arcobaleni frantumati
Ma basta ciò che già senti per non ricordarti più di noi